schiarimenti sufficienti per la parte che riguarda la sua amministrazione.

Per ciò che riguarda l'amministrazione finanziaria debbo dire che si è molto restii ad ammettere, e che anzi il nostro scopo è quello di liquidare questo personale straordinario, perchè in genere non fa buona prova nel servizio della pubblica amministrazione, dove occorre che gl'impiegati abbiano una posizione stabile affinchè possano avere una responsabilità ben definita e ben certa.

Ad ogni modo tale questione, che sembra piccola, ma che è una grande questione, quella cioè degli scrivani straordinari, io spero che sarà risoluta in modo definitivo e nell'interesse del servizio coi ruoli organici che stanno già dinanzi alla Camera. Dopo ciò io spero che l'onorevole Lanza sarà soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Bonghi mi pare che abbia domandato di parlare. Ne ha facoltà.

BONGHI. Poichè l'onorevole ministro delle finanze ha terminato il suo discorso col dire che tale questione sarà regolata, io non ho nulla a dire. La mia obbiezione era questa, che al Ministero della pubblica istruzione si seguiva, secondo la Commissione stessa n'era convenuta, un sistema diverso da quello che si segue rispetto a tutti quanti i capitoli *Personale del Ministero* nei bilanci di tutti gli altri Ministeri.

Del rimanente l'onorevole ministro ha molto sottilmente, ma non esattamente, distinto. La spesa anteriormente era stanziata appunto in ordine ai decreti organici, nei quali era anche prevista una spesa per gli straordinari, e nonostante v'erano stanziamenti in altri capitoli coi quali si procedeva alla nomina d'impiegati straordinari in caso di bisogno.

Ora dagli altri capitoli, senza nuovo decreto organico, sono state trasportate le somme al capitolo 1: sicchè queste somme non sono state trasportate bene.

Bisogna dunque ritornare alla regola di prima che mi pareva più sicura per tutti, anche pel Ministero stesso; e vorrei raccomandare all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica che davvero allo scopo, ch'egli dice di avere, non volti le spalle anzichè il viso e cerchi invece di raggiungerlo.

Ed ora mi permetto una semplice dichiarazione. L'onorevole De Sanctis ha detto che oggi occorre più personale al Ministero dell'istruzione pubblica di quel che non occorresse quattro anni fa, perchè vi sono più leggi ad eseguire che non vi fossero quattro anni fa. Io potrei a parte a parte esaminare questa sua affermazione e mostrare dove, secondo me, essa non regge. La legge sull'istruzione obbligatoria deve aver diminuito il lavoro al Ministero dell'istruzione pubblica anzichè averlo aumentato, perchè le cose che ha da fare il Ministero della pubblica istruzione circa l'istruzione obbligatoria, si facevano anche prima, soltanto occorrevano maggiori sforzi per fare quattro anni fa quello che si fa oggi, poichè mancava all'azione del Ministero una legge.

Ma dove pecca specialmente l'affermazione dell'onorevole De Sanctis è in ciò: che non basta perchè un ministro abbia bisogno di un maggior personale che ci siano più categorie di cose a fare, ma a giustificare tale aumento è necessario che in ciascheduna di queste categorie di cose si faccia di più.

Dappoichè non basta dire c'è una colonna di più perchè se ne concluda che c'è da far di più; bisogna che in ciascheduna parte della sua azione questo ministro mostri col fatto che opera più attivamente di quel che operasse quattro anni or sono.

Ad ogni modo mi sembra che il ministro possa darne esso medesimo al Parlamento una prova. Nel 1876 cominciò nel bollettino della pubblica istruzione a pubblicarsi da ciascheduna divisione un resoconto di quello che essa faceva, colle tabelle del numero degli affari che sbrigava. Or bene, se vuol provare al Parlamento ed al paese che davvero quest'attività del ministro non sia diminuita anzichè aumentata, il ministro dia ordine che si riprenda quella pubblicazione che fu subito interrotta, e ciascuna divisione pubblichi ogni anno il proprio resoconto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole La Porta, presidente della Commissione del bilancio.

LA PORTA. (*Presidente della Commissione*) La Commissione mantiene le sue dichiarazioni e gl'impegni presi. Essa anzi prende pubblicamente atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze e del ministro della istruzione pubblica che porranno cioè ogni studio per diminuire, per quanto più sarà possibile, il numero degli impiegati straordinari. E io anzi aggiungo un'altra raccomandazione; di diminuire, se non togliere affatto il numero degli impiegati comandati o in missione, i quali lasciano in difetto i servizi nelle provincie per ingrossare il numero degli impiegati nell'amministrazione centrale.

In ogni modo i prospetti dimostrativi del numero degli impiegati straordinari e degl'impiegati in missione dovrebbero essere in allegato ai bilanci; perchè la Camera e la Commissione del bilancio potessero portare il sindacato anche su questa parte della pubblica amministrazione.

PRESIDENTE. Non essendovi proposte possiamo venire ai voti.

Capitolo 1: rileggo lo stanziamento: lire 526,276.

(È approvato.)